La Quarta Campana
Curiosita' e informazioni delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it

**Numero 223 FEBBRAIO 2011**

# Un delirio di onnipotenza.

di don Paolo

Nel nostro linguaggio, corrotto da secoli di ignoranza delle lettere, la parola "potere" fa venire a mente la forza, la supremazia, il prestigio.

*Foto Emilio Maccanti*

Una persona potente è necessariamente una persona che comanda.
Potenti erano una volta i re e gli imperatori, i papi e i vescovi. Oggi lo sono i manager (che brutta parola!) della finanza, dell'economia, del mercato globale, degli istituti di credito, delle finanziarie, e di tutte quelle cose che oggi comandano e che, come quelle del tempo passato, sono destinate a scomparire. Nulla è eterno, grazie al cielo!
John Acton diceva che "il potere tende a corrompere, e il potere assoluto corrompe di là da ogni redenzione". A cui fa eco la sentenza di Jean Giono che, in "Battaglia sulla montagna" afferma: "Chi diviene potente non può più amare". E' terribile!
Tuttavia tutti sappiamo quanto è vero che, come afferma ancora John Acton, "gli uomini potenti sono quasi sempre uomini malvagi". E' dai potenti della terra infatti che sono venute e vengono ancor oggi le maggiori catastrofi dell'umanità. Se nel mondo in cui viviamo, dove i maggiori organismi internazionali hanno riconosciuto tutti i diritti degli esseri umani, continuiamo a parlare di "terzo e quarto mondo" (non ho mai capito quale sia il secondo!), significa che qualche potente, da parecchio tempo, non sta facendo il suo dovere. D'altra parte, come diceva lo scrittore Jean Giraudoux, "il privilegio dei potenti è vedere le catastrofi da una terrazza". Anzi i potenti

sono così abili che nemmeno ti lasciano pensare che il male del mondo è causato solo da loro. Come diceva Hermann Melville, in Moby Dick: "Quale che sia la superiorità di un uomo, non può mai assumere una supremazia pratica e utile sugli altri, senza l'aiuto di qualche artificio o schermo, che in sé sarà sempre più o meno basso o meschino". Come è vero! Il mondo è preso in giro quotidianamente da potenti che si spacciano per salvatori del mondo e benefattori dell'umanità e che invece gettano fumo negli occhi a tutti pur di poter continuare a comandare. E noi…, beviamo tutto! Ce lo insegnavano già gli antichi ebrei nel deserto che è meglio avere la pancia piena nella schiavitù, che la pancia vuota nella libertà. Che tristezza!
Tuttavia il potere ha un limite. Quello della volontà.
Miguel de Cervantes, quello di don Chisciotte, diceva: "Trenta monaci e il loro abate non possono far ragliare un asino contro la sua volontà". Ecco, forse bisognerebbe diventare tutti come quell'asino e opporsi al potere iniquo con la volontà libera, con una disobbedienza civile.
Bisogna sicuramente amare molto di più la libertà che il potere!

A volte il potere può degenerare nel delirio dell'onnipotenza quando un uomo pensa di avere il potere assoluto, il massimo che si può avere. L'onnipotente può tutto!
Ma se il potere è una cosa abbastanza diffusa nel mondo degli uomini, l'onnipotenza è solo per alcuni eletti.
Lo diceva già Virgilio nelle Bucoliche che "Non tutti possiamo tutto!".
Solo alcuni possono permettersi di essere onnipotenti e anche il mondo di oggi, come quello di ieri ha i suoi bei campioni di onnipotenza che non sono quasi mai dei singoli individui, ma piuttosto dei sistemi che divorano e annientano tutto, anche la capacità di pensare e di vivere liberamente. Siamo costretti dentro alle spire di un sistema che si crede onnipotente, che divora tutto e, alla fine, poiché l'onnipotenza è insaziabile, divorerà anche se stesso.

Anche Dio è onnipotente, ma diciamo subito che la sua onnipotenza non annienta niente e nessuno, non toglie la libertà, non porta via la terra sotto ai piedi.
L'onnipotenza di Dio è una questione seria e delicata che noi solitamente intendiamo in modo sbagliato. Per noi dire che Dio è onnipotente significa affermare che può fare tutto quello che vuole. Ma poi ci accorgiamo che le cose non sono mica così e che se fosse veramente onnipotente, come intendiamo noi, aggiusterebbe tante cose. Invece Dio non è onnipotente come vorremmo noi.
Vilfredo Pareto, padre della sociologia moderna, scriveva nel suo Trattato di sociologia generale: "E' notevole un modo usato per conoscere la volontà divina colla quale si debbono accordare le azioni degli uomini. Esso sta nel supporre che Dio deve operare come un uomo assennato, e volere ciò che questi vuole". Se ci pensate un momento le cose stanno proprio così. Noi pensiamo, nel nostro piccolo, che Dio debba fare e agire secondo i nostri schemi mentali e che quindi se è onnipotente deve poter fare tutto in modo assennato, cioè secondo una logica. Ma è proprio qui il punto. Dio non è assennato e la sua logica è divina, non umana. Dio ha un vero delirio di onnipotenza, diverso da quello degli uomini che pensano di poter fare quello che vogliono. Il delirio di Dio consiste nell'andare contro corrente, nell'uscire

dai solchi dei ragionamenti umani. "Delirare" infatti significa letteralmente andare fuori dal tracciato. La "lira" era per gli antichi latini il solco lasciato dall'aratro nel campo e il "delirante" era colui che non rispettava queste righe così diritte e ordinate. Chi va fuori dalla norma è delirante. Dio è delirante. I suoi ragionamenti non sono certo i nostri. La sua onnipotenza è una cosa diversa da quella che pensiamo noi. Come afferma Bruce Marshall nel romanzo La ragazza di Lubecca, "forse la divinità, per essere realmente onnipotente, deve avere anche il potere di venir meno alla divinità". Altrimenti che ci sta a fare, nella fede cristiana, un Dio piantato sulla croce?
Il poeta milanese ottocentesco Carlo Porta nella sua poesia "on miracol" racconta di un giovanotto "lussurios, porscell all'ultem segn" che muore e si presenta davanti al giudizio dell'Onnipotente. Lì trova un Gesù che "brusch in volt comè, el ninna el cuu su un cossinon badial de nivol prepontaa de coo coi al" e attorno a lui c'è tutta la corte celeste. Sotto al tavolo c'è anche un diavolo tutto contento perché sa che ormai quell'anima disgraziata sarà sua. E fino qui è tutto a rigor di logica umana. Se non che il buon Gesù cambia tutto il suo giudizio: "Mì, patron de tutt coss, mì Gesù Crist, che col moeuv d'on me brasc poss fav tucc in spettasc, mì che per vess soa divina maistàa poss pissà in lecc e dì che son sudàa, comandi e vui che st'anema che chì la torna in del so corp in sul moment e, appena che l'è dent, che la se metta in man d'un confessor, che ghe do temp domà ventiquattr'or". Tutta la corte celeste scompare all'istante e rimane lì il diavolo a grattarsi le corna e a lamentarsi "robba da ciod" perché la giustizia divina è diventata "giustizia bolgironna", cioè che cambia le carte in tavola e spiazza.
Grazie al cielo è così!
Il delirio di onnipotenza di Dio è l'unico che ci può salvare.
Il delirio di onnipotenza dei sistemi umani ci porta tutti alla rovina.

## Vita in parrocchia

**Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi**
**Vicolo Mons. D. Rossi**
**Tel. 02 98 23 75 73**
**Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi**
**Via Roma, 13**
**Tel. 02 98 18 625**

**N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma n° 13.**
**E' presente a Colturano in casa parrocchiale:**
**Martedì: dalle 17.00 alle 18.00 (salvo impegni scolastici)**
**Mercoledì: dalle 16.30 alle 18.30**

### *ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"*

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco.

**S. MESSA**

| COLTURANO | BALBIANO |
|---|---|
| Domenica<br>11.15 | Domenica<br>09.45 |
| Martedì<br>20.30 | Lunedì-Venerdì<br>17.00 |
| Mercoledì<br>17.00 | Giovedì<br>20.30 |
| Sabato<br>19.00 | Sabato<br>20.30 |

## SS. CONFESSIONI

**COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45**
**(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)**

**BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30**

## Tempo dopo l'Epifania.

Il tempo liturgico che segue alla solennità dell'Epifania si chiama "tempo dopo l'Epifania" e si protrae fino all'inizio della Quaresima (13 marzo 2011). Questo tempo vuole essere un'eco della solennità dell'Epifania e può essere considerato come un prolungamento del tempo natalizio.
I testi evangelici delle domeniche di questo tempo, attraverso la presentazione dei segni compiuti da Gesù, manifestano che egli è veramente il Messia atteso dalle genti e il Signore della storia. Le prime due domeniche del tempo hanno un particolare legame con la festa dell'Epifania nel ricordo del miracolo delle nozze di Cana e della moltiplicazione dei pani. Nella quarta domenica di gennaio, conformemente alla prassi stabilitasi nel calendario, si situa la festa della Santa Famiglia, momento qualificato per ricordare e pregare per tutte le famiglie che compongono le nostre comunità parrocchiali. I testi evangelici delle due ultime domeniche di questo tempo sviluppano invece le tematiche della clemenza misericordiosa di Dio e della conversione e così ci introducono già al tempo prossimo della quaresima.

## Cammini di Catechesi per i ragazzi/e e gruppo dopo-Cresima.

Nel mese di febbraio il cammino catechistico dei **ragazzi/e** continua con l'incontro dei gruppi al **mattino della Domenica**.
A Colturano l'incontro è alle 10.00 seguito poi dalla messa delle 11.15.
A Balbiano invece l'incontro è dopo la messa delle 09.45.
**Gli incontri saranno: domenica 6, 13, 20 e 27 Febbraio.**
Domenica 06 marzo l'incontro di catechesi dei ragazzi/e è sospeso e poi si riprenderà Domenica 13 marzo con gli incontri pomeridiani, alle 15.00, tutti insieme a Balbiano.

Il gruppo **dopo-Cresima** si incontrerà invece al **sabato mattina** alle 11.00 a Balbiano, secondo il seguente calendario: **19 e 26 febbraio**.
A marzo gli incontri riprendono alla domenica pomeriggio alle ore 15.00.

## Catechesi adolescenti.

Il gruppo degli adolescenti (Scuole superiori) continua il suo cammino di catechesi al martedì alle ore 17.30 a Balbiano.
A Febbraio ci sarà l'incontro: martedì 15.

## Il "Gruppo famiglie".

Dopo l'organizzazione della "Festa delle famiglie" dello scorso 30 gennaio il gruppo si ritrova per un incontro formativo Domenica 13 marzo , prima di Quaresima, alle ore 16.15 a Balbiano.

## "Gruppo biblico".

Gli incontri del gruppo riprenderanno lunedì 28 febbraio, alle 21.00 a Balbiano (salone del Teatro).
Il calendario degli incontri è il seguente: 28 febbraio; 7, 14, 21, 28 marzo; 4 aprile.

## "Gruppo Caritas".

GRUPPO CARITAS BALBIANO COLTURANO

Nell'incontro del gruppo tenuto Giovedì 20 gennaio 2011, ci siamo organizzati per l'apertura del centro Caritas sia a Balbiano che a Colturano.
Il nostro gruppo Caritas, lavorando in stretta collaborazione con la Caritas vicariale e diocesana, vuole essere un piccolo e semplice strumento di aiuto concreto alle persone che si trovano in difficoltà e hanno bisogno di essere aiutate. La carità ovviamente, come afferma san Paolo, non ha confini, ed è un gesto squisitamente cristiano, per cui i nostri centri Caritas, nel loro piccolo, vogliono essere aperti alle necessità di ogni persona bisognosa.
Sia a Balbiano che a Colturano, grazie all'impegno di alcuni volontari, abbiamo organizzato alcuni locali, in Oratorio, adibendoli a **"Centro Caritas"**.
In questi due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente e anche il prete per un colloquio; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.
Il centro Caritas di Balbiano è aperto ogni sabato (a cominciare dal 5 febbraio) dalle 15.30 alle 16.30.
Il Centro Caritas di Colturano è aperto ogni sabato (a cominciare dal 5 febbraio) dalle 15.30 alle 17.30 e il primo e il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 14.30 alle 16.30.

## Oratorio.

Orari di apertura e chiusura delle strutture oratoriane:

| | BALBIANO | COLTURANO |
|---|---|---|
| LUNEDI | CHIUSO | CHIUSO |
| MARTEDI | CHIUSO | 17.00-18.00 |
| MERCOLEDI | CHIUSO | 17.30-18.30 |
| GIOVEDI | 16.00-18.00 | CHIUSO |
| VENERDI | 16.00-18.00 | CHIUSO |
| SABATO | 15.00-18.00 | 15.00-18.45 |
| DOMENICA | 15.00-18.30 | 15.00-18.30 |

## Intenzioni delle SS. Messe.

Per il nuovo anno 2011, come sempre, è possibile prenotare le intenzioni per le sante Messe.
Ricordo che le sante messe si possono far celebrare in memoria dei defunti, ma anche con altre intenzioni, come chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di un beneficio ricevuto.
L'offerta della santa Messa è sempre di euro 12,50, delle quali 10,00 euro vanno al sacerdote celebrante e 2,50 euro rimangono alla Parrocchia.

## Anagrafe parrocchiale 2010

Durante l'incontro con le famiglie per la benedizione, in tempo di Avvento, ho avuto l'occasione di incontrare quasi tutti. In questa occasione, lasciando il cartoncino della visita a tutti, ho anche la possibilità di sapere, approssimativamente, quante famiglie ci sono nelle nostre due comunità parrocchiali. A Balbiano ho bussato alla porta di 376 famiglie, a Colturano di 333.
Nelle nostre due parrocchie sono stati celebrati nel corso del 2010:

| | Balbiano | Colturano |
|---|---|---|
| **Battesimi** | **6** | **8** |
| **Matrimoni** | **3** | **1** |
| **Funerali** | **7** | **6** |

**Balbiano:**
**Battesimi:** Livrieri Giacomo, Marano Angela, Bartolini Diego, Passero Samuele, Visaggi Gabriele e Mazzola Giona Riccardo.
**Matrimoni:** Dalla Guarda Stefano e Quaranta Anna; Gandini Massimo e Bertolli Emanuela; Fazio Leonardo e Di Nardo Ivonne.
**Funerali:** Locatelli Giovanni, Massè Rosa, Massacri Giuseppina, Pizzi Rosa, Tansini Onorina, Tosini Domenico e Commissario Celestina.

**Colturano:**
**Battesimi:** Stroppa Fabio, Sarcina Sara, Bolle Alessandro, Bolle Massimiliano, Vitali Giorgia, Limone Greta, De Rose Dafne e Bernardi Lorenzo Maria.
**Matrimoni:** Chiesa Andrea e Barbieri Anna.
**Funerali:** Magli Bortolo, Baruffi Cornelia, Baffa Piergiorgio, Figoni Giovanna, Anelli Gesuina e Vitale Donato.

## Carità di Avvento e di Natale.

Generosa come sempre la raccolta di generi alimentari durante l'Avvento e il Natale nelle nostre due comunità parrocchiali. Con quanto abbiamo raccolto i nostri centri Caritas possono venire incontro alle necessità delle famiglie che, con scadenza mensile, ritirano un pacco della spesa. Abbiamo anche la possibilità di aiutare la "Casa per ragazze madri" gestita a Lodi dalle Suore Operaie del santo Vangelo.
La raccolta in denaro nelle cassettine e nelle cassette poste in fondo alle nostre chiese parrocchiali durante il tempo di Avvento e di Natale sarà devoluta al Fondo diocesano di Solidarietà per le Famiglie in difficoltà a causa della perdita del lavoro, della nostra Diocesi di Lodi.
Abbiamo raccolto 330,00 euro a Colturano e 220,00 euro a Balbiano.

## XXXIII Giornata per la Vita.

La prossima Domenica 6 febbraio celebreremo in tutte le parrocchie d'Italia la XXXIII Giornata per la Vita.
Voluta fortemente da Paolo VI questa giornata è stata sempre sostenuta dai nostri vescovi che ci invitano a riflettere sul bene della vita e a pregare perché la vita di ogni uomo sia sempre rispettata.
Il messaggio che i vescovi italiani hanno scritto per questa occasione si intitola: "Educare alla pienezza della vita". I vescovi incoraggiano gli uomini e le donne di questo nostro tempo a farsi promotori di percorsi educativi di vita bella, raccogliendo le parole di Benedetto XVI secondo il quale "alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita". Questa crisi si traduce quindi in una sfida epocale: far lievitare nella società, a partire dalle nuove generazioni, una nuova cultura. Una cultura che accolga la vita, che la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche e soprattutto, quando essa manifesta l'umana fragilità.

## XIX Giornata mondiale del malato.

Il prossimo 11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes, la Chiesa celebra la XIX giornata mondiale del malato, l'appuntamento che ogni anno ci permette di riflettere e progettare sulla condizione di salute e malattia quale mistero che avvolge la vita.
Il tema scelto per la giornata è preso dalla prima lettera di san Pietro: "Dalle sue piaghe siete stati guariti". Questa frase vuole orientarci a comprendere che anche il mistero della sofferenza e della malattia hanno una potenza salvifica e che anche la sofferenza di ogni ammalato e di ogni persona è una sofferenza che salva.
Anche noi, durante la messa di venerdì 11 febbraio pregheremo in modo particolare per tutte le persone ammalate avendo un particolare ricordo per gli ammalati e i sofferenti delle nostre comunità parrocchiali.

# Un pellegrinaggio sulle orme di san Carlo.

Nel 2010 si sono iniziate le solenne celebrazioni per il quarto centenario della canonizzazione di san Carlo Borromeo avvenuta appunto nel 1610 e anche per il 450° anniversario della sua ordinazione episcopale come arcivescovo di Milano avvenuta nel 1560.

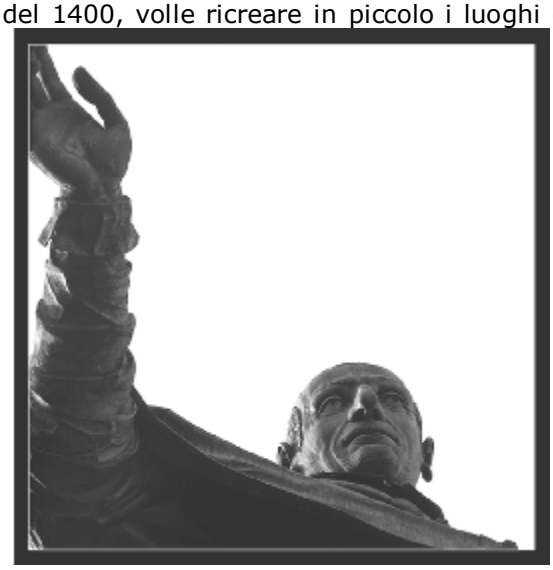
Per la nostra chiesa ambrosiana è una ricorrenza molto importante che ci da la possibilità di conoscere più da vicino la figura di questo grande santo che con umiltà e mano ferma ha rinnovato la Chiesa del suo tempo e così ci è di stimolo a vivere nel rinnovamento della nostra fede.

Per questa occasione le nostre comunità parrocchiali propongono una gita-pellegrinaggio nei luoghi natali di san Carlo che recano testimonianza della storia della famiglia Borromeo (Rocca di Angera e Palazzo Borromeo), delle opere intraprese da san Carlo (Sacri Monti) e delle attestazioni di fede delle popolazioni in onore di san Carlo (statua del Sancarlone).

Il pellegrinaggio è proposto per **SABATO 30 APRILE 2011** a tutti i fedeli delle nostre due comunità parrocchiali e anche a tutti quelli che vogliono partecipare da altre parrocchie.

Ecco il **programma**:

In mattinata partenza in pullman per il **Sacro Monte di Varallo**. Sorto per iniziativa del beato Bernardino Caimi che, di ritorno dalla terra santa alla fine del 1400, volle ricreare in piccolo i luoghi della Palestina, trovò in san Carlo, settant'anni dopo un forte sostenitore del progetto che ribattezzò la "Nuova Gerusalemme". Il complesso degli edifici è stato costruito nel corso di un paio di secoli. Ogni cappella rappresenta, con affreschi (circa 4.000 figure) e con gruppi di statue (circa 400) scene della vita di Gesù e di Maria.



**La statua di San Carlo - particolare**
***Foto Giorgio Bordin***

Visita e celebrazione della santa Messa.

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio proseguimento per **Arona** la ridente cittadina che è il luogo natale di san Carlo. Qui la sua famiglia aveva possedimenti e la famosa Rocca. Su una collina, poco lontano dal

centro, si erge il Sacro Monte di san Carlo, costruito nel 1610 in seguito alla canonizzazione dell'arcivescovo Borromeo. L'attrazione principale del colle è la statua del santo, il Sancarlone: essa, con un altezza totale di 35,10 metri, è seconda solo alla famosa Statua della Libertà.
Ingresso all'interno della statua per raggiungere la sommità da cui si gode una bellissima vista del lago Maggiore.
Tempo libero per una passeggiata sul lungolago.
Partenza per il rientro nel tardo pomeriggio.
**Quota** per persona: euro 55,00. La quota include: trasporto in pullman gran turismo; pranzo in ristorante con bevande (1/4 di vino e ½ minerale); accompagnatore dell'agenzia; ingresso alla statua di san Carlo; assicurazione viaggio; omaggio.
Le iscrizioni si possono fare compilando il modulo che troverete in fondo alle nostre chiese parrocchiali.
Per la realizzazione del pellegrinaggio è necessario arrivare a un minimo di 40 partecipanti.

## BALBIANO
### PARROCCHIA
### SAN GIACOMO MAGGIORE
## 8a RASSEGNA TEATRALE

Anche quest'anno è finita la fase più impegnativa della rassegna, quella dove devi chiamare, scrivere, incastrare le date, aspettare le conferme, fare la locandina, farti preparare la delega per la SIAE…
Finalmente arriva il momento più bello, quello di vederli tutti lì sul palcoscenico a recitare per noi. Alla fine di questa rassegna avremo ospitato 15 compagnie diverse e applaudito 32 spettacoli. Un grande grazie a quanti in questi anni hanno sempre accolto con grande disponibilità il nostro invito ad essere tra noi.
Sull'ultima pagina del giornalino trovate il programma.
Siete tutti invitati, nessuno escluso, del paese ma anche da fuori; *i cadregh ien asè per tuti…*

**VI ASPETTIAMO, NON MANCATE!**

## UFFICIALE E GENTILUOMO

Paolo Butta

*Cana di Galilea – Chiesa di Natanaele*

Chi non riconosce, nel titolo di questo povero scritto, un famoso film di qualche anno fa? Immagino che i pazienti lettori pensino di trovarsi davanti ad un saggio di critica cinematografica. Tranquillizzo subito tutti quanti: ho preso in prestito le parole per scrivere altro.

Posso, però, ritenere che alle gentili signore lettrici non dispiaccia vedersi citato un film il cui protagonista incontra, senza dubbio, un alto indice di gradimento.

In realtà l'ufficiale cui ci si riferisce è quello di cui si racconta nel Vangelo di Giovanni in un luogo di Terra Santa chiamato Cana di Galilea (vedi Giovanni 4, 43 – 54). Qui ci sono due cose: la prima è che in alcune traduzioni del Vangelo il personaggio è riportato come "funzionario" del re, ma essendo questa parola sinonimo della prima, e per i motivi appena accennati spero che non sia fatto torto agli eminenti signori "addetti ai lavori" biblisti o esperti in critica testuale, da un semplice scribacchino come il sottoscritto.

La seconda cosa che incuriosisce è che l'episodio dell'ufficiale è ambientato in quella stessa Cana di Galilea, più nota per il cambiamento dell'acqua in vino che Gesù vi operò, inaugurando così la sua opera di annuncio del Regno di Dio, cioè se medesimo, in mezzo a noi.

Questo secondo episodio è, generalmente, meno noto. Il motivo potrebbe essere ricercato nel particolare ambiente del primo, un banchetto di nozze, cioè una festa, una situazione di sicuro effetto per comprendere un messaggio di gioia e di speranza. O anche potrebbe essere riferito alla presenza, sempre nel primo, della madre del Signore che chiede al Figlio di intervenire.

Qui no. C'è un ufficiale del re, quindi un personaggio importante nella società d'Israele del tempo. Ha un problema grande che lo addolora, la vita in pericolo del figlio.

Ora, qui viene in mente la sfacciata esibizione di "vip", tronisti/e (un termine tutto moderno), ecc. che oggi i vari mezzi di comunicazione non ci risparmiano come il messaggio di automatica associazione a invidiabile benessere e felicità che se ne fa. No. Allora come oggi, lo smarrimento di fronte al problema della salute e della serenità, è più stringente che mai. Non guarda in faccia alla posizione sociale, al prestigio, all'avvenenza estetica, ai soldi che uno possiede.

Figuriamoci a quell'altro più grande problema, passaggio obbligato di tutti.

Cristo è venuto per dare risposta integrale, profonda, rivolta al cuore di ogni uomo e donna, di tutti insomma, limitati, affaticati, addolorati dalle zavorre della vita. Non perché siano cancellati i problemi ma per vederli e viverli almeno accompagnandoli con un "intravedere una luce dopo il tunnel", l'avere una "valida ragione per tornare a sperare", il ricevere una buona notizia,

valido anche e soprattutto per chi l'aceto aspro delle dura situazione l'ha bevuto tutto.
Che si torni a sorridere, arrivi il sereno stabile! S'intraveda una prospettiva che non verrà mai meno. Che si torni, finalmente, a stimarsi e volersi bene nonostante tutto.
Se n'era accorto quell'ufficiale il quale, buttando alle ortiche il senso del suo rango, non esita a chiedere al Signore di poter far qualcosa per guarire il suo bambino, «perché stava per morire» (Giovanni 4, 47).
Qui si opera un primo e vero miracolo. Il riconoscere che in quel suo compatriota, il galileo Gesù, v'è la potenza che i padri di Israele attribuivano solo a Jahvè – Dio, comporta un passaggio di mente e di cuore non proveniente da se stesso, non ce la si può fare da soli. Siamo tutti dei poveretti in quanto a comprensione immediata e naturale di cose dell'infinito. Ne abbiamo la capacità, non ne abbiamo l'immediatezza. "Signore, aumenta la mia povera fede!"
Ancor di più se questa straordinaria intuizione comporta, per quell'uomo, molto concretamente, la prontezza nel muoversi, recarsi da lui e fargli la richiesta, dopo aver «udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea» (Giovanni 4, 47).
Che il vero problema sia appunto quello di credere o non credere e agire di conseguenza viene anche evidenziato, se permettete, dal fatto di essere fiduciosi che quel Maestro sarebbe stato in grado di operare una guarigione a distanza, cosa impossibile per la pranoterapia, tecniche orientali o altro, come diremmo oggi. Il figlio, infatti, non si trovava a Cana ma a Cafàrnao, un altro bel luogo di Terra Santa.
Ancora un'altra volta Cristo va diretto al nocciolo del problema umano, perché ci conosce rivelando in se la stessa sostanza del Padre, Creatore dell'uomo.
Nel sapere benissimo che quell'ufficiale aveva quel problema, sposta la faccenda alla sua vera criticità. «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete» (Giovanni 4, 48).
La grandezza di un uomo sta nel tagliar corto su tutto quello che l'ha caratterizzato, nel momento in cui rinuncia a questo perché. Vuole bene, vuole pagare il prezzo della sua fama o onorabilità per far vivere la persona amata. Taglia corto su questo e altro. La risposta dell'ufficiale è di una concretezza incredibile: lasciamo stare tutte le questioni pendenti, non ne ho il tempo e la voglia. «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia» (Giovanni 4, 48).
"Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive» (Giovanni 4,50) "
L'ha sorpreso, l'ha messo di fronte al fatto compiuto. Siamo capaci di questo. Di stupire il Figlio di Dio, Dio stesso, davanti alla piccola, accorata richiesta di salvare un amore, un affetto profondo, anche e di fronte ad un nemico terribile e potente come la morte. Va', tuo figlio vive...va' e vivi!
Siamo in grado di far commuovere Dio. Siamo anche capaci di metterlo su una croce di legno, di condannarlo per i nostri delitti, per le nostre iniquità. Lo abbiamo reso così paziente da poter tollerare anche i nostri dubbi che seguono. Anche qui.
Il seguito del racconto è una conferma del fatto che veramente è successo quanto riportato e, se vogliamo e per l'ennesima volta, sono rigettate come sciocchezze quelle che fanno del Vangelo un insieme di bei racconti simbolici o "segreti". Un uomo di responsabilità non può fare a meno della propria prudenza. Il Vangelo, a costo di diminuire l'immagine dell'ufficiale che vuole

accertarsi di quanto accaduto, ne riporta il desiderio di comprovare la verità dell'incontro con il Maestro: «Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio» (Giovanni 4, 51).
Si ricordò che era proprio quell'ora in cui ricevette la decisione di Gesù di guarire il figlio.
«E credette lui con tutta la sua famiglia» (Giovanni 4, 53). Ne aveva ricevuto due di doni straordinari: la guarigione del figlioletto e, forse più grande, la guarigione del cuore che crede senza esitare. Crede perché ama. Ama perché crede. Il dono, perché gratuitamente ricevuto, è subito condiviso con i familiari.
Quell'ufficiale era proprio un gran gentiluomo: dimentica se stesso e la propria posizione, domanda con cuore fiducioso, ottiene più di quanto sperato e infine condivide il dono ricevuto con i familiari.
Ci si accorge che questo è tutto quello che fa un cristiano.
La domenica, quando con il cuore e la mente pieni di cose e situazioni settimanali vissute si va a cercare senso e speranza alla Messa, ci si riscopre quello che si è: gentiluomini e gentildonne, ovvero persone che hanno ritrovato la propria nobiltà. Si ascolta una Parola straordinaria, si mangia dello stesso Corpo di Cristo, ritrovandoci familiari, ci si riconosce come tali (e credette lui...la famiglia…). Si riprende da capo il cammino settimanale per continuare il dono di vita agli altri.
Vita da ufficiale e gentiluomo!

# CONCORSO PRESEPI 2010

## RICORDANDO DON CARLO STRADA

Franca Penati

Leggere la lapide posata nel cimitero di Balbiano a ricordo di don Carlo Strada e riandare con la memoria a quegli anni, è stato un tutt'uno.

Quando nel 1954 don Carlo arrivò nella nostra comunità, non aveva neppure una bicicletta per spostarsi da una parrocchia all'altra, tanto è vero che inizialmente la prendeva in prestito da questo o quel parrocchiano oppure chiedeva un passaggio a mio padre quando andava a Colturano a vendere il pane. Poi è arrivata una bicicletta nuova.

Dal cortile di casa mia vedevo don Carlo uscire dalla casa parrocchiale, legarsi i lembi della veste talare alla vita perché non si impigliassero nelle ruote e pedalare sorridente alla volta di Colturano.

Qualche anno dopo, la signora Giuditta Rossi si fece promotrice di una raccolta di fondi che permise l'acquisto di un motorino e successivamente di un impermeabile. Ricordo che c'era il problema della taglia (don Carlo era basso di statura) ed allora la signora Giuditta aveva chiesto alla mia nonna, che in gioventù aveva fatto la sarta, di prendere le misure. Per settimane e settimane la mia nonna era andata ripetendo a don Carlo che la signora Giuditta aspettava queste benedette misure, ma lui borbottava e diceva che non voleva l'impermeabile, perché gli impediva i movimenti e perché era perfettamente inutile. Alla fine, con la collaborazione della signora Virginia, sorella di don Carlo, si sono ricavate le misure dalla veste talare e così è arrivato un bel impermeabile, in modo che nei giorni di pioggia don Carlo si potesse spostare fra Balbiano e Colturano senza bagnarsi molto.

Sempre ripescando nella memoria, ricordo che don Carlo tutte le sere dopo la cena era solito venire in casa mia, prendeva il caffè, poi si sedeva al tavolo della cucina, apriva il Corriere Della Sera che noi acquistavamo ogni giorno e passava almeno due ore immerso nella lettura degli articoli che lo interessavano, poi augurava la buona notte e ritornava a casa.

Nel suo studio aveva parecchi libri e doveva essere una persona molto preparata perché don Rossi, il mio professore di religione, membro della Sacra Rota per la diocesi di Lodi, un giorno mi disse: " Sono stato al tuo paese per la pratica di annullamento di un matrimonio e ho conosciuto il tuo parroco; caspita, è una persona enciclopedica!".

Anche in quegli anni l'oratorio era un punto di ritrovo per i ragazzi e quando qualche elemento un po' discolo faceva una marachella, don Carlo lo inseguiva colpendolo con la parte terminale della fascia, frangiata oltretutto, che cingeva alla vita la sua veste talare e che utilizzava come fosse una

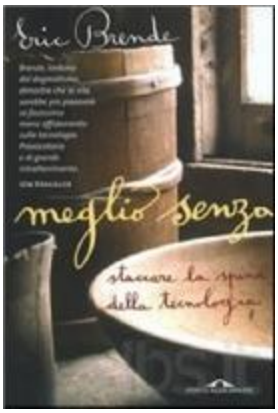
frusta. L'immagine di don Carlo che rincorre i ragazzi che scappano divertiti, facendo roteare questa fascia, mi fa sorridere ancora oggi.
Come non ricordare poi la grande festa per l'inaugurazione del nuovo concerto di campane?
Sono arrivate da Castelnuovo nei Monti, grosso centro montano in provincia di Reggio Emilia e per alcuni giorni sono state parcheggiate su un apposito castello, preparato nel cortile dell'oratorio, proprio vicino al campanile ed il giorno del concerto, tenuto dai campanari della ditta costruttrice, il cortile straripava di gente, balbianini e non; fu un evento importante per i parrocchiani e fu una grande festa di cui don Carlo ne andava fiero.
Poi, i primi sintomi della malattia. Tutti in chiesa, durante la messa, notavamo che don Carlo era affaticato, respirava male e si appoggiava all'altare e al pulpito tenendo le braccia molto divaricate, per poter respirare meglio. Ricordo che diradava le visite serali in casa mia e quando scendeva i miei gli dicevano:" Don Carlo, lei non sta bene; vada dal medico". E lui:" Prima voglio fare la Prima Comunione e poi andrò in ospedale". Ma non è arrivato a distribuire la prima comunione ai bambini.
Un sabato pomeriggio, era il maggio del 1966, verso l'una e mezza, sua sorella Virginia è scesa piangendo in casa mia e ripetendo:" El me don Carlo el sta mal".
Mia madre ed io siamo subito accorse e quando sono entrata nella sua camera, don Carlo stava seduto sul letto con le gambe raccolte e le braccia che avvolgevano le ginocchia. In quel momento nella mia mente è affiorata, ed è viva ancora adesso, l'immagine di un dipinto, osservato durante una visita a qualche pinacoteca, che rappresentava Gesù seduto su un masso nell'orto degli ulivi. La somiglianza fra le due scene, reale una , su tela l'altra, mi ha impressionato e turbato non poco, perché poi mi sono resa conto che lì era incominciato per don Carlo il suo calvario.
Oggi, dopo tanti anni, di don Carlo ho il ricordo di una persona economicamente povera, modesta, profonda, tenace, zelante, ma, don Carlo mi perdonerà per questo, un po' ingenua, perché ha dato eccessiva fiducia a tutti, anche a chi forse non ne meritava tanta. Chi ha buona memoria sa a quali fatti mi riferisco.

Voglio unire anche il mio ricordo di don Carlo: Io sono nata nel 1954 quindi l'anno dell'arrivo di don Carlo tra noi e il mio ricordo di bambina è il suo richiamo: *"Ela, Olo, Ilo, andiamo*?". Storpiava i nostri nomi così (Daniela, Paolo e Camillo). Noi abitavamo dove adesso c'è il Municipio (mia mamma faceva la bidella) e don Carlo ci raccoglieva strada facendo per portarci al catechismo dalle suore a Colturano. Don Carlo davanti in motorino e noi bambini in bicicletta dietro di lui. Se ero da sola mi faceva attaccare al suo braccio e mi trainava. Per me un fuori programma speciale.
Daniela

(Nella foto, da sinistra: *Ilo*, don Carlo e *Olo*)

## "PENSA A QUANTI BUONI LIBRI POTRESTI LEGGERE"

Da: Meglio Senza - di Eric Brende




E' possibile vivere per 18 mesi senza tecnologia? Eric Brende ci dice che è possibile. E' americano, d'accordo, e gli americani, diciamo noi, sanno fare *americanate* magistrali. Per curiosità mi metto a leggere il libro che Brende ha ricavato da questa sua esperienza quale ricercatore del MIT (Massachussets Institute of Technology) nella quale coinvolge anche la moglie. Per 18 mesi Eric e Mary decidono di vivere in una comunità di Amish Minimita, dove è bandita ogni tecnologia. La fede dei Minimiti è molto forte ed è questo il collante che tiene unita tutta la comunità che è comunque molto aperta e disponibile all'accoglienza. Eric coltiva l'orto, costruisce fienili, mette a disposizione della comunità il proprio lavoro manuale per poter poi contare sull'aiuto degli altri quando sarà necessario. I ritmi della vita seguono i ritmi della natura, non c'è telefono e se vuoi parlare con il tuo vicino devi andarci a piedi o in bicicletta. Non c'è luce elettrica ovviamente, né lavatrice; l'aratro ha bisogno del cavallo e di un paio di braccia che lo sappiano guidare; se pianti zucche devi imparare l'andamento del raccolto per poter avere il tempo di conservarle o portarle al mercato nel periodo giusto. Non siamo fuori dal mondo, siamo in un piccolo mondo che ha deciso di basarsi su altri presupposti. Eric si meraviglia quando scopre che usare il trapano a manovella non è per niente faticoso; si meraviglia di come il suo corpo si è adattato a lavorare in condizioni di caldo torrido, di come il tempo, rallentando il ritmo delle attività, si dilati. C'è il tempo per riappropriarsi del senso della propria vita. Eric e la moglie sono sempre ben accolti nelle varie comunità che incontreranno durante i loro spostamenti anche se è chiaro da subito e a tutti che la loro scelta di farvi parte non è dettata da scelte religiose. In questi 18 mesi Mary metterà al mondo un figlio e …non sarà facile vivere senza pannolini usa-e-getta e lavatrice! Impensabile, eppure…è possibile. Il dubbio, piccolo, c'è: Eric ha potuto e voluto affrontare questa, ma sì chiamiamola pure sfida, sapendo che avrebbe avuto un termine, sapendo che tutto era finalizzato alla sua ricerca? Non si sa. Ora Eric ha 4 figli, vive nel Midwest dove gestisce un bed and breakfast, produce saponi artigianalmente e guida il risciò.

> *"Se vivi come noi hai tutto quello che ti serve. E lo impari mettendolo in pratica."*

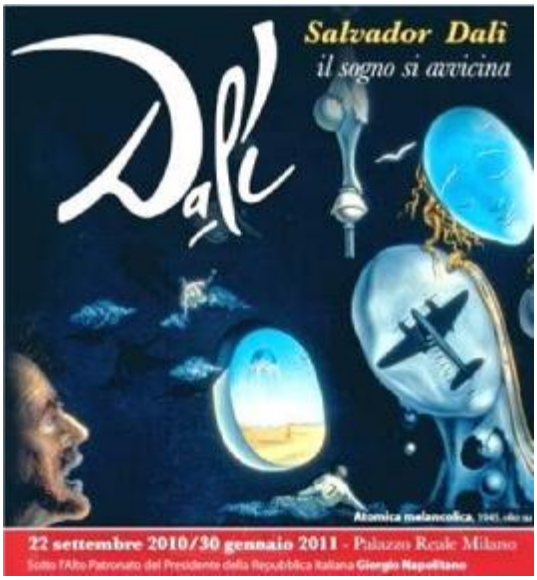
La lettura è piacevole e il tema, tanto lontano dalla nostra vita quotidiana, è interessante e ci fa guardare dal buco della serratura un mondo modello *decrescita* verso cui, forse, potremmo (o dovremmo?) guardare per un ultimo, estremo tentativo di salvare il pianeta.

Eric Brende – **Meglio Senza, staccare la spina della tecnologia -** Ed.Ponte Alle Grazie, 2005 – Disponibile anche sul catalogo online di Bibliomilanoest. Si prenota online e si ritira presso la biblioteca del sistema più vicina (anche a Colturano) http://www.bibliomilanoest.it/

daniela@quartacampana.it

## SI VA PER MOSTRE

Daniela Cornelli




Non ho mai amato particolarmente **Dalì** (1904-1989). Forse perché non me l'hanno mai spiegato. Da questo pomeriggio (domenica 7 novembre 2010) un piccolo velo si è sollevato. Continuerò comunque a non amarlo ma ammirerò, sconcertata, quanto può partorire la mente di un artista. Sono rimasta davvero impressionata. E' una pittura che mi angoscia ma nello stesso tempo mi affascina per i suoi simbolismi e i legami con il surrealismo e la metafisica. Questa mostra ha portato a Milano solamente il Dalì dei paesaggi che, *raccontati dalla* guida, mi hanno fatto alzare spesso il sopracciglio in segno di sorpresa. Da alcune parti sono sorte critiche sull'allestimento della mostra ma a noi, comuni mortali, certe sottigliezze sono sfuggite! Il " *viscido, sfuggente e furbissimo catalano*" come ho trovato scritto in un sito di arte metafisica, non ha saputo conquistarmi.

L'uscita è stata organizzata dalla nostra Biblioteca che ha offerto la visita guidata, quindi occasione da non perdere anche perché Dalì mancava da Milano dal 1954, quindi tanti anni quanti ne ho io. La coda alla biglietteria di Palazzo Reale (che noi non abbiamo fatto) era lunghissima ed anche all'interno c'era molta ressa, una delle mostre più affollate che mi sia capitato di visitare (meno male che l'uso delle audio-cuffie è ormai prassi comune).

A febbraio si inaugura, sempre a Palazzo Reale, a Milano la mostra dedicata all'artista milanese **Arcimboldo** (1527-1593), il pittore delle *Teste Composte;* ma sì, vi sarà capitato di vedere i suoi volti formati da ortaggi, pesci, uccelli, libri!

Ecco un suo dipinto qui di lato: *Ortaggi in una ciotola*….(se capovolgete la pagina avrete un'altra versione). Aspettiamo quindi l'invito della Biblioteca, noi siamo pronti (dal 10 febbraio al 22 maggio 2011).

# UOMINI SENZA LO STRACCIO

Giovanna Sciacchitano

**Dal quotidiano Avvenire del 21/1/2011**

La vita domestica? Sulle spalle delle donne. Anche quando lavorano. L'83,6% delle pulizie è a carico delle mogli Che dedicano alla casa quasi 6 ore al giorno.

Stanno imparando a dare una mano in casa, ma più di tre quarti del peso del lavoro domestico resta sulle spalle delle donne. E gli uomini non si danno da fare molto di più anche se in famiglia si lavora in due. A fotografare la situazione di coppia, in casa, è il primo Rapporto sulla coesione sociale del ministero del Lavoro redatto in collaborazione con l'Inps e l'Istat. Secondo lo studio, negli ultimi vent'anni (dal 1989 al 2009) gli uomini risultano un po' più coinvolti nella cura della famiglia. Così nelle coppie con figli in cui lavora una donna di età compresa fra i 25 e i 44 anni l'"asimmetria" sul lavoro domestico dall'86,5% si è ridotta al 78% . Più sbilanciata la situazione nelle coppie in cui lei non lavora: l'indice è passato dal 93% al 90%. L'asimmetria di cui sopra indica la quantità di lavoro familiare svolto dalle donne sul totale svolto dalla coppia. La situazione di perfetta condivisione dei carichi di lavoro familiare sarebbe pari al 50%.

| IL LAVORO IN CASA TRA MOGLIE E MARITO ... | 1989 | 2010 |
|---|---|---|
| **Il tempo giornaliero** | | |
| UOMO | 1h e 35 min. | 2h e 4 min. |
| DONNA | 5h e 47 min. | 5h e 9 min. |
| **Fare la spesa** | | |
| UOMO | 36,2% | 42% |
| DONNA | 63,8% | 58% |
| **Spolverare, passare lo straccio, aspirapolvere** | | |
| UOMO | 8,4% | 16,4% |
| DONNA | 91,6% | 83,6% |
| **Cucinare, apparecchiare, lavare i piatti** | | |
| UOMO | 10,7% | 18,9% |
| DONNA | 89,3% | 81,1% |
| **Lavare, stirare** | | |
| UOMO | 1% | 1,8% |
| DONNA | 99% | 98,2% |

Agli uomini piace aiutare soprattutto se si tratta di acquistare beni e servizi. In questo caso la donna è impegnata per il 58,3% rispetto al 63,8% del 1989. I papà fanno più fatica a spolverare, passare l'aspirapolvere e lo straccio: l'83,6% delle pulizie è ancora a carico della donna che lavora. Va detto, però, che vent'anni fa era il 91,6%. Anche cucinare, apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti sono tuttora prerogative femminili rispettivamente per l'81 e l'80,1%. Quello che i maschi non riescono proprio a fare è lavare e stirare. Il 98,2% di queste incombenze lo svolge sempre la donna (contro il 99% del passato). Una situazione non molto diversa rispetto al 99,8% delle donne che non lavorano.

Il tempo impiegato nello svolgere il lavoro familiare è in media di cinque ore e nove minuti per le donne occupate con figli, mentre gli uomini vi dedicano due ore e quattro minuti (tre ore in meno). Da rilevare che mentre per le donne nell'arco di vent'anni si è registrato un calo del tempo dedicato al lavoro familiare di circa 38 minuti, per gli uomini c'è stato un incremento di 29 minuti. Ma vediamo, tabelle alla mano, quanto tempo dedicano al giorno le donne che lavorano al welfare familiare: un'ora abbondante per preparare i pasti, quasi mezz'ora per mettere in tavola e sparecchiare, circa un'ora e un

quarto per i cosiddetti mestieri, venti minuti per lavare e stirare e pressapoco mezz'ora per fare la spesa. Sempre di più dei papà, che dedicano circa un quarto d'ora alla cucina, poco più di cinque minuti per apparecchiare e rigovernare, più o meno un quarto d'ora per le pulizie e venti minuti per gli acquisti.

Ma cos'è cambiato nel lavoro fuori casa? Le donne lavorano meno ore degli uomini. Cioè quattro ore e 19 minuti – se si tiene conto della media generica – e sei ore e mezzo di quella specifica – che misura il tempo medio impiegato nello svolgere determinate mansioni solo da chi le svolge effettivamente– . Gli uomini invece sono impegnati per sei ore e 13 minuti che diventano otto ore e dodici minuti se si guarda alla media specifica. Se si tiene conto, però, sia del lavoro retribuito sia di quello familiare, emerge che le donne lavorano oltre un'ora in più dei papà, con nove ore e 28 minuti al giorno a fronte delle otto ore e 17 minuti dei maschi. C'è da osservare che la situazione è migliorata se si considera che nel 1989 le donne che lavoravano erano impegnate nel complesso per nove ore e 54 minuti contro le sette ore e 24 minuti degli uomini. Infine, colpisce il divario nel Mezzogiorno, dove le donne che lavorano sono impegnate in tutto per nove ore e 55 minuti (appena 12 minuti in meno di vent'anni fa), mentre gli uomini lavorano per sette ore e 57 minuti (un'ora e tre minuti in più rispetto ad allora). Al Nord e al Centro le donne risultano assorbite da mansioni retribuite e casalinghe rispettivamente per un totale di nove ore e 21 minuti e nove ore e 18 minuti. E maggiore è il lavoro degli uomini, con otto ore e 29 minuti e otto e sette minuti.

*Nel primo rapporto del ministero del Lavoro sulla distribuzione del welfare familiare emerge ancora una evidente asimmetria tra i sessi: i maschi si danno più da fare, ma solo per la spesa e gli acquisti. Il resto è tutto "in rosa"*

**Il Fornaio**
**Piazza Puccini, 7**
**Vizzolo Predabissi (MI)**
**Tel: 02 9838667**

Domenica 30/1/2011

Festa della santa Famiglia

FESTA della FAMIGLIA
30 gennaio 2011

FAMIGLIA

FESTA della FAMIGLIA

FESTA della FAMIGLIA

FAMIGLIA

FAMIGLIA

FESTA della FAMIGLIA

# APPUNTI DAL TERRITORIO

**PRO LOCO COLTURANO**

Dopo *I legnanesi* e *Il paese dei campanelli* continuano le uscite teatrali in collaborazione con la Pro Loco di Casalmaiocco. Tutti possono partecipare (iscritti Pro Loco e non iscritti) sempre previa disponibilità dei posti. Per info: Daniela 333 9576335 (dopo ore 18).

| SPETTACOLO |
|---|
| Giovedi 17 febbraio 2011 – Teatro della Luna<br>**"ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE"** |
| Venerdi 25 febbraio 2011 – Teatro Nuovo<br>"**SUOCERI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI**"<br>con Gianfranco D'Angelo ed Eleonora Giorgi |
| Venerdi 4 marzo 2011 – Teatro Nazionale Euro 46,00<br>**"MAMMA MIA"** **(prenotazioni chiuse)** |
| Martedi 15 marzo 2011 – Teatro Nuovo<br>"**DADDY BLUES**" con P. Quattrini e M. Columbro<br>Regia di Vincenzo Salemme |
| Mercoledi 23 marzo 2011 – Teatro Manzoni<br>**"NIENTE PROGETTI PER IL FUTURO"**<br>con G. Covatta ed E.Iachetti - scritto e diretto da F. Brandi |

**Ricordiamo che c'è tempo fino al 31 marzo per rinnovare la tessera della Pro Loco.** La quota annua è di Euro 12,00 per i maggiorenni e Euro 8,00 per i minorenni; ai soci verrà consegnata una tessera che darà diritto a sconti per convenzioni a livello nazionale (per esempio con la compagnia assicurativa SAI) ed a livello locale (convenzioni e sconti con esercizi locali e dei comuni limitrofi).

**Le iniziative di febbraio**

- **Inizio del Corso di lavoro a maglia** (presso la Sala del tempo libero in Biblioteca. Iscrizioni chiuse per raggiunto limite).
- **Pranzo sociale** (dettagli al 345 6509342, al 338 2198205 o sul sito http://colturanoproloco.wordpress.com/).

**LA NOSTRA SEDE è in via V.EMANUELE , 3**
**COLTURANO (MI)**
**tel. 345 6509342**
**CI TROVATE IL 1° ED IL 3° VENERDI DEL MESE**
**dalle ore 21,00 alle ore 22,00**

## Documentazione richiesta da INPS

I pensionati a cui l'INPS ha inviato una lettera intestata: **Accertamento dei requisiti per la prestazione assistenziale** che reca sul fondo dei codici a barre, devono recarsi presso un CAF per la spedizione telematica della dichiarazione richiesta (il Modello ICRIC). Il mancato invio sospenderà il trattamento erogato (esempio la pensione di accompagnamento). La lettera è scritta malissimo e non si capisce a quale anno si faccia riferimento. In pratica si chiede al titolare della provvidenza di dichiarare se nel 2010 e nel primo trimestre del 2011 è stato ricoverato a titolo gratuito oppure no. Anche nel caso di NON ricovero va inviata la dichiarazione di responsabilità e questo invio, dal 2011, va fatto solo attraverso i CAF (negli anni scorsi il Modello ICRIC era allegato alla lettera dell'INPS, andava compilato e rispedito o consegnato). Quindi attenzione soprattutto a chi è stata erogata la pensione d'accompagnamento o altra provvidenza nel 2010 e che ha ricevuto per la prima volta questa richiesta di dichiarazione! Non archiviatela ma contattate un CAF.

Parliamo sempre di pensioni: moltissimi pensionati con familiari a carico (moglie, figli o altri) NON guardano i documenti che arrivano insieme al CUD e visto che siamo già a febbraio, avviso per tempo. Dal 2008 bisogna COMUNICARE TUTTI GLI ANNI i dati per usufruire delle detrazioni sul reddito. Cosa vuol dire? Vuol dire che se sono un pensionato con familiari a carico devo dire all'INPS che mi spetta la detrazione per "moglie a carico" o per mio figlio o per altro motivo, altrimenti l'INPS non mi applica nessuna detrazione (e quindi pago più tasse). Anche in questo caso basta presentarsi al CAF con il modulo con i codici a barre che è allegato, come abbiamo detto, al CUD.

## "...qui ritiratosi a vita più tranquilla". don Paolo

Continuazione delle puntate precedenti pubblicate sui n. 221 e 222)

A don Enrico Stella, partito da Colturano nel marzo del 1915, succedette nel maggio seguente, don Emilio Migliavacca.
Il nostro "Liber Chronicus", nelle annotazioni di don Davide Rossi, afferma che fosse originario di Cerro presso Legnano. La sua firma la troviamo posta in calce agli gli atti di Battesimo sul registro di Colturano a cominciare dal giugno del 1915. Il "Liber Chronicus" afferma che il nostro don Emilio "dovette portarsi sotto le armi sul principio del 1916 e vi restò fino al maggio del 1919". Le date sono scorrette perché troviamo la firma di don Emilio in calce agli atti di battesimo sul nostro registro fino al marzo del 1917, ma poi il successivo atto di battesimo, dell'ottobre dello stesso anno, è firmato da don Giovanni Sala, coadiutore di Melegnano dal 1901 al 1936. Il Migliavacca era sì partito soldato, ma soltanto nell'autunno del 1917 quando gli austriaci sfondarono il fronte di Caporetto e costrinsero l'esercito italiano a ripiegare disastrosamente sul Piave. Fu proprio in quell'occasione che moltissimi giovani vennero richiamati al fronte ( i famosi "ragazzi del '99") e tra questi vi fu pure il nostro don Emilio. In sua assenza, della nostra chiesa si occuparono, come sempre, i sacerdoti di Melegnano. Gli atti di Battesimo sono firmati dall'ottobre del 1917 al novembre del 1918 dal prevosto di Melegnano, don Fortunato Casero o dai suoi coadiutori, don Michele Spinelli e don Giovanni Battista Sala. Un atto di battesimo però nell'aprile del 1918, quello di Meschini Brigida, è firmato da don Emilio che probabilmente era tornato a casa in licenza. Nell'ottobre dello stesso 1918 crollò il fronte austriaco a Vittorio Veneto e il successivo 4 novembre, l'Austria firmò l'armistizio con l'Italia a Villa Giusti. La guerra era finita, ma il nostro don Emilio non tornò a casa fino al principio del 1919. Non ci sono firme in calce ai cinque atti di battesimo registrati dal gennaio all'agosto del 1919, ma la scrittura è inequivocabilmente quella di don Emilio Migliavacca. Il "Liber Chronicus" afferma: "Ritornò a Colturano finito il servizio. Nulla degno di nota fu compiuto durante la dimora reale e legale del sopradetto sacerdote don Emilio Migliavacca. Egli verso la fine del settembre del 1919 passò alla vice Delegazione Arcivescovile di Varano e Borghi", sul lago di Comabbio, tra Varese e Sesto Calende.
Don Emilio dunque rimase poco tempo a Colturano, anche per via della chiamata al servizio alle armi, e "al suo posto, con promessa orale e scritta dell'arcivescovo cardinale Ferrari di erigere in parrocchia la cappellania di Colturano, venne il già rettore per 33 anni del Collegio di Gorla e Vice Rettore e Professore per altri 17 anni, sacerdote, cavaliere, monsignore don Davide Rossi. Cominciò la sua dimora in Colturano il giorno 26 settembre 1919 qui ritiratosi a vita più tranquilla". Così il nostro "Liber Chronicus" nella presentazione un po' aulica, ma il tempo era questo, di colui che avrebbe dato un impronta tutta particolare alla chiesa di Colturano trasformandola finalmente in Parrocchia dopo che la cosa si "sussurrava" fin dai tempi di san Carlo. Se pensiamo che questa presentazione di mons. Davide Rossi è scritta dallo stesso, ci mettiamo bene in chiaro l'immagine del personaggio con cui la nostra gente ebbe a che fare per i seguenti tredici anni.
Di monsignor Davide Rossi, primo parroco di Colturano, il nostro archivio parrocchiale conserva diverso e prezioso materiale che ci permette di ricostruire i passi della sua vita.

Come attesta un atto di nascita, firmato da don Giuseppe Besozzi (coadiutore di Melegnano dal 1851 al 1907) il 7 agosto 1872, il nostro Rossi Davide Giovanni Antonio, nacque nella parrocchia di san Giovanni Battista in Melegnano, il 26 settembre del 1846 da Carlo e Rossi Maria legittimi coniugi e fu battezzato lo stesso giorno.
Nel Seminario Arcivescovile di Milano, don Davide ricevette la prima tonsura clericale il 17 aprile 1864, come attesta una lettera conservata nel nostro Archivio, per mano di mons. Giuseppe Marzorati, vescovo di Como. L'arcivescovo di Milano Paolo Angelo Ballerini infatti, in quel tempo, era impedito nell'esercizio del suo episcopato perché sgradito all'autorità austriaca che governava la nostra Lombardia.
Un altro documento del 22 maggio 1869 attesta l'ordinazione diaconale di don Davide ricevuta nella chiesa Cattedrale di Milano per mano dell'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana.
Il 1870 è l'anno dell'ordinazione presbiterale di don Davide, ma per essere ordinati è necessario avere compiuto ventiquattro anni (anche oggi è così) e don Davide li compirà solo a settembre e così chiede (come si fa anche oggi) la dispensa di età per essere ordinato. In Archivio ci è rimasta una graziosa letterina indirizzata a don Davide dal Rettore del Seminario di Milano che riporto: "*Carissimo, il tuo proposito di avanzarti al presbiterato in occasione della prima ordinazione è lodevole ed io non posso che approvarlo. Questa ordinazione la si spera per il sabato sì, ma per ora non è certo e sicuro. Quanto alla dispensa di età sarà bene farne domanda separatamente dagli altri, perché generalmente i brevi relativi qua non giungono prima di Pasqua. Ti auguro ogni bene e ti saluto di cuore. Milano, Gennaio 16 del 1870. Tuo affezionatissimo, don Barlassina, rettore*". A seguito di questo incoraggiamento don Davide fece certamente domanda per avere la dispensa. Ciò è testimoniato da una carta, del 1 aprile 1870, dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio, indirizzata al chierico Rossi Davide con cui si chiede di pagare lire dieci all'Ufficio delle Tasse per il "*Regio exequatur del 22 marzo 1870 rilasciato dalla Corte d'Appello di Milano del Rescritto Pontificio che accorda la dispensa d'età per anticipata promozione al sacro ordine del Presbiterato*". Una ricevuta dell'11 aprile 1870 dell'Ufficio del Registro di Busto Arsizio attesta l'avvenuto pagamento della tassa. Così il 19 aprile del 1870 don Davide Rossi venne ordinato prete nella Cappella del Palazzo Arcivescovile dall'arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana.
Il suo primo incarico fu quello di professore nel Collegio Rotondi di Gorla Minore, dove rimase per ben cinquant'anni cioè fino a quando non si ritirò a Colturano nel 1919. In Archivio parrocchiale si conserva un attestato medico del 15 agosto 1872 con cui si certifica che "*il molto reverendo professore don Davide Rossi, dell'età di anni 26, del fu Carlo, è fornito di sana e robusta costituzione fisica, che subì il lacerto del vaiuolo con esito felice e che è atto a sostenere i pesi e le fatiche della pubblica istruzione*".
Del 17 agosto 1878 è un permesso di un mese rilasciato dall'arcivescovo per recarsi fuori diocesi. Il documento è timbrato e firmato dall' "Archevechè de Paris" che concede a don Davide di celebrare messa nella diocesi di Parigi per un mese a cominciare dal 4 settembre 1878. In Francia, il nostro don Davide era stato sicuramente mandato per approfondire i suoi studi.
Un biglietto del 24 novembre 1879, siglato da don Francesco Salviati, ci attesta che don Davide Rossi era ritornato nel Collegio di Gorla Minore ad insegnare.

Da una lettera dell'arcivescovo del 27 novembre 1880 veniamo a sapere che don Rossi godeva dei benefici di una cappellania intitolata ai santi Girolamo ed Alessandro nella chiesa prepositurale di Desio.
Il 24 marzo 1896, essendo stato eletto nelle ultime elezioni amministrative come assessore e consigliere comunale di Gorla Minore, don Davide chiede alla Curia l'autorizzazione ad accettare tale carica e il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, gliela concede con lettera del 18 aprile.
Il 26 marzo invece, don Davide comunica all'arcivescovo che, in qualità di consigliere comunale è stato anche nominato come membro della locale Congregazione di Carità e quindi chiede nuovamente l'autorizzazione canonica ad accettare l'impegno. Il cardinale Ferrari risponde ancora affermativamente il seguente 26 maggio 1896.
Una nuova lettera del cardinale arcivescovo, datata 17 luglio 1902, ci fa sapere che in quell'anno il nostro don Davide era già Rettore del Collegio di Gorla. Questa e altre due lettere, una del 1908 e l'altra del 1914, testimoniano che il nostro don Davide aveva facoltà di uscire dall'Italia per recarsi in altre nazioni europee.
Il 13 giugno 1911 dal "Maggiordomato" delle stanze Vaticane, arriva una lettera con la nomina a monsignore per il nostro don Davide: *"La Santità di nostro Signore* (si tratta del Papa Pio X)*, si è benignamente degnata di annoverare fra i suoi camerieri segreti soprannumerari il reverendo don Davide Rossi Rettore dell'Istituto Collegio Rotondi di Gorla Minore"*. La lettera è firmata da Gaetano Bisleti, che nel novembre dello stesso anno verrà creato cardinale dallo stesso Pio X. Unita alla lettera, nel nostro Archivio, è custodito anche il biglietto con cui "l'esattore della Famiglia Pontificia" chiede, il 14 giugno 1911, il pagamento di lire cento per i diritti di cancelleria dovuti per questa nomina. Il mondo non cambia mai!

# Calendario liturgico

| FEBBRAIO | Balbiano | Colturano |
|---|---|---|
| 05 Sabato – Memoria di s. Agata, vergine e martire | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Bellani Enrico e Paola | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Giovanni e Angela |
| **06 Domenica – V dopo l'Epifania (XXXIII giornata per la Vita)** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 07 Lunedì – Memoria delle SS. Perpetua e Felicita, martiri | 17.00 S. Messa def. Giovanni e Lina | |
| 08 Martedì – Memoria di s. Girolamo Emiliani, sacerdote | | 20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe |
| 09 Mercoledì | | 17.00 S. Messa def. Tina |
| 10 Giovedì | 20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani | |
| 11 Venerdì – Memoria della B.V. Maria di Lourdes (Giornata del malato) | 17.00 S. Messa def. Giuseppe e Maria | |
| 12 Sabato | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Fam. Boveri | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Fam. Locatelli |
| **13 Domenica – VI dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 14 Lunedì – Festa dei SS. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa | 17.00 S. Messa def. Erminia e Luigi | |
| 15 Martedì | | 20.30 S. Messa def. Giuseppe e Giovanni |
| 16 Mercoledì | | 17.00 S. Messa def. Angelo e Maria |
| 17 Giovedì | 20.30 S. Messa def. Fam. Minoia | |
| 18 Venerdì | 17.00 S. Messa def. Fam. Pizzamiglio, Ferrari e Bertolli | |
| 19 Sabato | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Pizzi Rosa | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo, Vincenzo e Angela |
| **20 Domenica – VII dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 21 Lunedì | 17.00 S. Messa def. Erminia e Luigi | |
| 22 Martedì | | 20.30 S. Messa def. Teodora e Antonia e Adorazione Eucaristica |
| 23 Mercoledì – Memoria di s. Policarpo, vescovo e martire | | 17.00 S. Messa def. Luigi |

| | | |
|---|---|---|
| 24 Giovedì | 20.30 S. Messa def. Brioschi Franca e Adorazione Eucaristica | |
| 25 Venerdì | 17.00 S. Messa def. Eusebio Carlo | |
| 26 Sabato | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Fam. Belli | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Fam. Nalti |
| **27 Domenica – Penultima dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |
| 28 Lunedì | 17.00 S. Messa def. Fam. Alboni e Zacchetti | |
| **MARZO** | | |
| 01 Martedì | 15.30 Ora del S. Rosario | 20.30 S. Messa def. Rocco e Luigi |
| 02 Mercoledì | Comunione agli ammalati e anziani | 17.00 S. Messa def. Angelo e Maria |
| 03 Giovedì | 20.30 S. Messa def. Quinzanini Giovanni | Comunione agli ammalati e anziani |
| 04 Venerdì | 17.00 S. Messa def. Fam. Rizzo Carlo | |
| 05 Sabato | 15.00 SS. Confessioni<br>20.30 S. Messa def. Scarpini Antonio | 18.15 SS. Confessioni<br>19.00 S. Messa def. Barbieri Luciano |
| **06 Domenica – ultima dopo l'Epifania** | 09.45 S. Messa pro populo | 11.15 S. Messa pro populo |


**C.& L. s.a.s.**
**di**
**Clemente Roberto & C.**
**SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO**
**Balbiano di Colturano (Mi)**
**Via 25 Aprile, 16**
**Tel: 02 36546864**
**Cell: 338 9818474**

# Calendario pastorale

| | Unità pastorale | Balbiano | Colturano |
|---|---|---|---|
| **FEBBRAIO** | | | |
| 05 Sabato | | Gruppo chierichetti | |
| **06 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e | Catechesi ragazzi/e |
| 08 Martedì | Redazione de "La Quarta Campana" | | |
| 12 Sabato | | Rassegna Teatrale | Gruppo chierichetti |
| **13 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e | Catechesi ragazzi/e |
| 15 Martedì | Gruppo Adolescenti | | |
| 19 Sabato | Gruppo dopo-Cresima | Rassegna Teatrale | |
| **20 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e | Catechesi ragazzi/e |
| 21 Lunedì | Gruppo Catechisti | | |
| 26 Sabato | Gruppo dopo-Cresima | Gruppo dopo-Cresima Rassegna Teatrale | |
| **27 Domenica** | | Catechesi ragazzi/e | Catechesi ragazzi/e |
| 28 Lunedì | Gruppo biblico | | |
| **MARZO** | | | |
| 03 Giovedì | Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale | | |
| 05 Sabato | | Gruppo chierichetti Rassegna Teatrale | |
| **06 Domenica** | Catechesi ragazzi/e sospesa | | |

## CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente la penultima domenica di ogni mese a Colturano e l'ultima domenica di ogni mese a Balbiano durante la santa Messa. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

**MARZO 2011**: a **Colturano, DOMENICA 20** (ore 11.15)
a **Balbiano, DOMENICA 27** (ore 09.45)
**APRILE:** a **Colturano, SABATO 24 Veglia Pasquale** (ore 20.45)
a **Balbiano, LUNEDI' 25** (ore 09.45)

La Quarta Campana
QR code

www.quartacampana.it

www.quartacampana.wordpress.com

# RENDICONTO ECONOMICO AL 31/01/2011

| **BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)** | | **COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)** | |
|---|---|---|---|
| **REDDITO** | | **REDDITO** | |
| Offerte messe feriali e festive | 879,90 | Offerte messe feriali e festive | 590,52 |
| Offerte varie per opere parrocchiali | 505,00 | Offerte varie per opere parrocchiali | 75,00 |
| Offerte per celebrazione messe | 102,50 | Offerte per celebrazione messe | 20,00 |
| La Quarta campana | 36,00 | La Quarta Campana | 46,00 |
| Carità di Avvento e Natale | 220,00 | Carità di Avvento e Natale | 330,00 |
| Offerte per il tetto | 480,00 | | |
| Giornali (Abbonamenti 2011) | 182,00 | | |
| Giornali | 30,00 | | |
| Offerta per i fiori | 160,00 | | |
| | | | |
| **TOTALE REDDITO** | **2.595,40** | **TOTALE REDDITO** | **1.061,52** |
| | | | |
| **SPESE** | | **SPESE** | |
| Remunerazioni e regalie | 220,00 | Remunerazioni e regalie | 220,00 |
| La Quarta Campana | 100,00 | La Quarta Campana | 100,00 |
| Utenze | 104,39 | Utenze | 440,24 |
| Culto | 135,00 | Culto | 100,00 |
| Sussidi | 200,00 | Sussidi | 308,80 |
| Tasse | 232,00 | Tasse | 72,00 |
| Giornali (Abbonamenti 2011) | 290,00 | | |
| Giornali | 83,94 | | |
| Ripristino tetto chiesa (acconto) | 1.000,00 | | |
| Giornata per il Seminario | 50,00 | Giornata per il Seminario | 50,00 |
| Giornata per gli emigranti | 25,00 | Giornata per gli emigranti | 25,00 |
| Offerta per Fondo diocesano Famiglie (Carità d'Avvento) | 220,00 | Offerta per Fondo diocesano Famiglie (Carità d'Avvento) | 330,00 |
| Messe binate 2° Sem. 2010 | 82,50 | Messe binate 2° Sem. 2010 | 82,50 |
| Spese varie di Curia | 126,00 | Spese varie di Curia | 76,00 |
| | | | |
| **TOTALE SPESE** | **2.868,83** | **TOTALE SPESE** | **1.804,54** |
| | | | |
| **REDDITO MENO SPESE** | **- 273,43** | **REDDITO MENO SPESE** | **- 743,02** |
| **SALDO AL 31/12/10** | **2.865,35** | **SALDO AL 31/12/10** | **14.261,96** |
| **SALDO CORRENTE** | **2.591,92** | **SALDO CORRENTE** | **13.518,94** |

# BALBIANO

## PARROCCHIA DI SAN GIACOMO MAGGIORE

**8a RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE**

**Salone teatro dell'Oratorio di Balbiano**

Via Roma, 13 – Balbiano di Colturano (MI)

ore 21,00

Ingresso libero

**Programma:**

Sabato 12 febbraio 2011

Gruppo Teatrale Besana – Besana Brianza

*"ORA NO, TESORO"*

di Ray Cooney

---

Sabato 19 febbraio

Compagnia Teatrale "I Tiratardi" e

l' Associazione " Teatro Frontiera" - Paullo

*" ANDREA LUMAGA TRASPORTI RAPIDI "*

di Roberto Zago

---

Sabato 26 febbraio 2011

Compagnia Filodrammatica Oratorio S. Gualtero - Lodi

*"GAUDENZI PIANTANIDA SART, A ON BISOGN STROLEGH E MAGO"*

di Alberto Balzarini e Paolo Salvi

---

Sabato 5 marzo 2011

***IN ANTEPRIMA ASSOLUTA***

Compagnia i Meteorini Adolescenti– Mediglia

"....E TUTTI SOGNANO"

di Paolo Starvaggi